

## NAB 2008, impressioni e riflessioni...

di Alessandro Zonin

L'edizione **2008 del NAB di Las Vegas** ha evidenziato senza ombra di dubbio un "trend" sempre più consolidato: **la definitiva apertura del Cinema verso la frontiera del digitale**, pur con alcuni interessanti (e nostalgici) ritorni al passato.

**Che la tecnologia digitale "high end" abbia ormai raggiunto livelli di eccellenza qualitativa era sottolineato dalla presenza, in tutti gli stands, di macchine da presa elettroniche in alta e altissima definizione e di sistemi di registrazione dati di stupefacente potenza e praticità.**



Marchi storici come ad esempio l'**Arri** di Monaco di Baviera dava **molto risalto** alla nuova **macchina digitale D-21**, versione riveduta e corretta della **D-20**, che avevamo testato un paio d'anni fa e che sinceramente non aveva fatto gridare al miracolo, piuttosto che ai modelli Arricam o 416 in pellicola.

La **D-21** è una macchina da **3K di risoluzione**, dotata di un **sensore in formato Super 35** e di **attacco PL**, che la rende **totalmente compatibile con le ottiche standard 35mm**.



Unica tra le macchine elettroniche di questo segmento, la **D-21** è dotata di un **sensore in formato Full Super 35**, che **permette l'utilizzo di ottiche anamorfiche**.

Non si tratta di una macchina **Camcorder**, ma **necessita di una unità di registrazione esterna**, come un **registratore HDCAM-SR 4:4:4** con cui si collega in dual link (due cavi BNC che trasportano il flusso dati) fino alla risoluzione di **2K non compressi**, oppure (molto più interessante a mio giudizio) **può essere collegata ad un hard disk "field recorder"** come quelli prodotti da **CODEX Digital**, che permettono registrazioni fino a **4K non compressi**, con possibilità di rivedere immediatamente sul campo il materiale girato alla massima qualità.

Altri produttori come **DALSA**, **SILICON IMAGING** e **P+S Technik** presentavano macchine da presa a **2** e **4K** di risoluzione, con tecnologie simili.



**Silicon Imaging** presentava la sua **Si-2K**, realizzata in collaborazione con l' Azienda di Monaco **P+S Technik**: una macchina da **2K** davvero interessante, che credo troverà un suo spazio nelle produzioni cinematografiche a venire.

L'evento del momento è rappresentato indiscutibilmente dalla oramai celeberrima **RED**.



Non nascondo che, essendo stato tra i primi in Italia a testare questa macchina, avevo qualche notizia da chiedere e qualche dubbio da fugare.

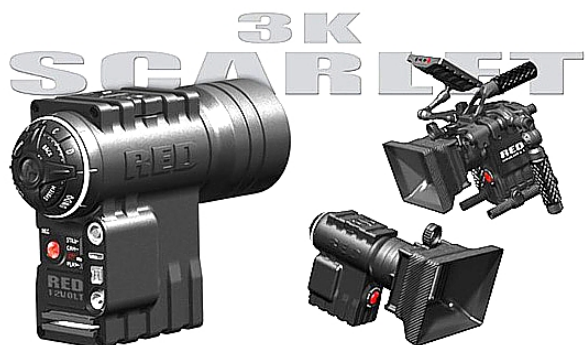
La **RED Company**, a nemmeno un anno

dall'inizio delle consegne del modello **RED One 4K**, presentava già due nuovi modelli con caratteristiche totalmente diverse: la **EPIC 5K** e la **SCARLET 3K**, che saranno disponibili (?) dal **Gennaio 2009**.



La **EPIC** si presenta come una evoluzione della **ONE**, con nuovo sensore **Mysterium** da 5K e con un nuovo codec di compressione a 100Mb/sec.

Rimane il **PL mount** e circa le stesse caratteristiche della **ONE**, ad un prezzo stimato che si aggira tra i 30 e i 40.000 dollari.



La **SCARLET** da 3K è invece una macchina, oserei dire "palmare", a ottica zoom fissa 8X, che registra con il nuovo **codec a 100Mb/sec** su **schede di memoria Compact Flash** (sì, quelle delle macchine fotografiche digitali), ad un prezzo annunciato che, udite, udite, si aggirerà sui 3.000 Dollari!

**Una macchina da presa a 3K a soli 3.000 dollari: questa è davvero la RED revolution!**

**Ma non è tutto oro quel che luccica.**

Il modello attuale, la **ONE** da **4K**, sebbene stia creando una reale rivoluzione nel mondo del **Cinema Digitale** e sia in grado di produrre immagini di ottima qualità, **registra i suoi dati a 4K (4096 x 2336) con un codec che al massimo viaggia a 36Mb/sec.**

Chiunque conosca un po' di tecnica capirà immediatamente **che dati tanto compressi non consentono pesanti elaborazioni in fase di post produzione, pena un certo degradamento della**

**qualità, tutt'altro che trascurabile.**

A riprova di ciò, dopo il **NAB** a Las Vegas ho trascorso qualche giorno a Los Angeles e Hollywood per sentire l'opinione di aziende leader del settore.



Un nome fra tutti: **PANAVISION** di **Hollywood**.

Qui, complice un amico che lavora nel dipartimento di Rental, ho avuto modo di conoscere il capo del settore **Electronic Cinema**, con cui ho avuto un interessante scambio di opinioni.

Ricordo bene quando mi ha chiesto con che macchine elettroniche stessi "giocando" in Italia e altrettanto bene ricordo il suo sorriso quando ho nominato la **RED**.

**Alla mia stupita richiesta di delucidazioni ha risposto con una disarmante franchezza: "...with RED you get what you pay...", hai quel che paghi.**

**Mi ha fatto notare che, essendo la RED uno strumento destinato al Cinema, giacchè oltre al HD i formati sono solo cinematografici, non ha molta importanza che una macchina costi 20.000 oppure 200.000 dollari: i budgets non ne risentono.**

Alla **PANAVISION** hanno optato per la tecnologia **Sony**, loro partner tecnologico da molti anni, che, pur fermandosi a "soli" **2K** di risoluzione, è capace di fornire un segnale molto più duttile e pulito di quello della **RED**.

**E qui va aperta una parentesi doverosa.**

Si fa un gran parlare di **4K**, sia in ripresa che in post produzione.

Ma quanti film girati in pellicola hanno finora goduto di un **REALE** processo di **DI (Digital Intermediate)** a **4K**?

**Praticamente una manciata in tutto il mondo.**

Perché va detto che un procedimento di **DI** a **4K** differisce qualitativamente da uno a **2K** solo del 10-15% quanto a qualità percepita in fase di proiezione cinematografica a 35mm: non sto qui a tediare il lettore con tabelle, grafici e calcoli.

**Invito solo tutti voi a fare quattro chiacchiere**

in franchezza con un bravo DI colorist e poi ne parleremo.

Ma ciò che naturalmente differisce in maniera esponenziale è il costo di un **DI a 4K** rispetto ad uno a **2K**: in altre parole, che senso ha spendere poco per una macchina a **4K** se poi per usare un workflow a **4K** sono costretti a sostenere costi al momento esorbitanti?

**Ricordate lo slogan del buon Renzo Arbore di alcuni anni fa: meditate, gente, meditate...!**

Per tornare al passato, una novità attesa da molti e dal sottoscritto in particolare viene dalla Società francese **Aaton**, che finalmente ha presentato la sua attesa **Penelope**, una nuova macchina da presa 35mm, sonora, che può essere facilmente convertita per riprendere a **2 e a 3 perforazioni**.



**"Penelope" è una bellissima macchina, leggerissima e iper tecnologica.**

E' dotata di un mirino estremamente luminoso, di un video assist progressivo capace di immagini di tipo broadcast e soprattutto molto silenziosa, grazie proprio al meccanismo di trasporto a 2 perforazioni.

Può montare ottiche **PL** e **PV Panavision**.

**Ma avremo modo di riparlarne tra qualche mese, quando verrà fatta la presentazione ufficiale in Italia.**

Si riporta così alla ribalta il glorioso e da molti ricordato **Techniscope** (detto anche **2P**), formato con cui sono stati girati grandi Film come: "Il

**Buono, il Brutto e il Cattivo", "THX 1138", "American Graffiti" e tantissimi altri.**

Chi ha buona memoria, ricorderà un articolo di **Mario Bernardo**, del 2002, sulla nostra **Rivista NTC**, che parlava **della messa a punto di un procedimento brevettato**, chiamato **"Digital2P"**, che prevedeva la ripresa nel formato **Techniscope e dell' allora sconosciuto DI (Digital Intermediate)**, al fine di ottenere film in formato **Cinemascope 1:2,35 a costi contenuti**.



**Dato che l'autore di quel Brevetto è colui che scrive, che all'epoca ricevette da tutti (Aaton in primis) dei feedback diffidenti e poco interessati all'idea, mi sia consentita un po' di sana e giusta rivincita...**

Per ora il pensiero va alla memoria del nostro grande ingegnere **Giovanni Ventimiglia**, che inventò questo geniale formato quasi cinquant'anni fa.

Per il resto il **NAB 2008** ha testimoniato la presenza di una miriade di sistemi di supporto macchine da presa, dollies, cranes e teste remotate per tutti i pesi e per tutte le tasche.

Una moltitudine di soluzioni spazzante, tale da ingenerare confusione nel più scafato dei macchinisti, per non parlare dei sistemi di stabilizzazione **"tipo Steadicam"** che oggi vengono proposti da innumerevoli aziende dopo il decadimento del brevetto originale alcuni anni orsono.



E' senz'altro interessante la decisione presa dal colosso **Panasonic-Matsushita**, il quale ha ufficialmente dichiarato che con il **2008** terminerà la produzione di qualsiasi macchina a **supporto di registrazione nastro**.



In altre parole, dal **2009** qualsiasi camcorder prodotto dalla **Panasonic** offrirà come **supporto di registrazione** le **oramai diffusissime schede P2 e non più cassette a nastro**, sia che si parli di **Standard Definition**, che di **High Definition**.

**La registrazione dei dati su “supporti a stato solido” è apparsa indiscutibilmente la scelta d’elezione di tutte le Case per il prossimo futuro, data la solidità ed affidabilità dei supporti stessi e la loro praticità d’impiego.**

Ciò che comunque mi è rimasto negli occhi del **NAB 2008** è stata la visita ad un piccolo stand, nel quale l'**ente televisivo giapponese NHK**, in collaborazione con la **Ikegami**, presentava un **prototipo funzionante di telecamera da 8K**, che rimandava le immagini “live” ad un monitor (al plasma?) con risoluzione “**ridotta**” a **4K**: **un’esperienza incredibile, un’immagine davvero mai vista prima.**



**Forse il Cinema che ci aspetta sarà (come qualcuno già da tempo rumoreggia) a 8K ?**

**La corsa all’ Alta-Altissima Definizione è appena cominciata...**

*Alessandro Zonin*